

Questo articolo è stato pubblicato dieci anni fa sull'Unità, il giorno della discesa in campo di Berlusconi.

Arriva, volando sull'onda elettronica come una Mary Poppins della politica, l'uomo di Arcore. Arriva già preconfezionato, precotto, in kit di montaggio, istruzioni incluse. Uguali come clonazioni, parlano le cassette registrate, non l'uomo in carne e ossa: non siamo nell'era dei messaggi? E del resto, in un'occasione ufficiale come una dichiarazione di guerra, perché sottoporsi a domande, tanto più se si possiedono personalmente microfoni e telecamere? Così, l'Italia pre-elettorale ascolta il sermone del replicante, magari cerca di articolarlo e spezzettarlo, ma il risultato è lo stesso. Forse si può partire da qui, da questa singolare scelta dell'autointervista, per cercare di capire chi è l'uomo del destino, e di indovinare se quello splendido villone brianzolo dai viali innevati sarà una Versailles o una Sant'Elena. Forse Berlusconi (insieme al diversissimo Di Pietro) è il personaggio più popolare d'Italia: e anzi ci sembra di ricordare un'indagine d'opinione nella quale precedeva - nella classifica di celebrità di tutti i tempi - addirittura Gesù Cristo. È diventato quasi un sinonimo di abilità imprenditoriale, di successo rapido. Agnelli si nasce, Berlusconi si diventa. Ecco l'esempio pratico di come chiunque, con laboriosità spregiudicata, potrebbe diventare miliardario, tirare le fila di quel grande teatro dei burattini che è l'universo dell'informazione e dello spettacolo, mettere in riga i potenti magari esaudendo i loro desideri, e in fine presentarsi come il salvatore della patria, il raddrizzatore dei torti, la fata del libero mercato, il mago che può salvarci dal fisco incontenibile, ma soprattutto dal totalitarismo statalista e collettivista.

#### Piano-bar e finanza

Che si vuole di più? Di Berlusconi, gli italiani sanno tutto: la sua carriera, il suo passato di intrattenitore da crociera, l'edilizia, i quartieri residenziali milanesi, il gran salto nell'affare televisivo, l'infortunio della iscrizione alla P2, la conquista della Mondadori e della Standa, l'estensione di un immenso impero economico-finanziario sia pure lesionato da debiti immani, i successi sportivi con il Milan... C'è poco da raccontare, in una biografia così pubblica, che si svolge tutta all'aperto, sotto gli occhi di una folla che è anche utente e spettatrice. Cosa rivelare che già non si sappia sulle riunioni di Arcore, sulle amicizie politiche, sugli aneddoti personali? Berlusconi è stato senza dubbio, nel bene e nel male, il protagonista degli anni Ottanta, decennio di ascese e cadute, di spregiudicatezze e di rampantismo, di grinta e di complotti. Og-

gi che Berlusconi si ricicla, si propone come uomo nuovo, bisognerebbe ricordargli (ma si può dialogare con una cassetta magnetica?) che mai nessuno è stato fortunato come lui nei rapporti con la vecchia classe politica, quella che gli italiani dovrebbero essere chiamati a seppellire. Nessuno ha goduto dell'appoggio più diretto del lungo governo del suo strettissimo amico Craxi e dei suoi alleati dc, durante la IX legislatura. Prima con l'assenza di leggi, poi con leggi e decreti favorevoli, il tutto in una materia - la comunicazione - che è strettamente legata al consenso, alla manipolazione delle idee, e quindi in ultima analisi alle scelte politiche. Berlusconi ha avuto l'intuito e l'abilità di non indossare un'uniforme, di non percorrere la strada maestra del fiancheggiamento. Ha usato la benzina politica per crearsi una sua macchina particola-

re, colorata, sfavillante. Ha ricercato con meticolosità i gusti, le attese, le debolezze, i desideri della platea, e ha fatto di tutto per soddisfarli.

#### L'ingrediente soft

Il meccanismo è semplice e geniale:



Il commento di Andrea Barbato sull'Unità di dieci anni fa quando Berlusconi entrò in politica. La teoria del sermone replicante

Il meccanismo è semplice e geniale: io somiglio a voi tutti e vi do quello che chiedete e che aspettate. E noi tutti cresciamo insieme e ci somigliamo sempre più

# Il fascino pericoloso dell'uomo di Arcore

Andrea Barbato



## DALLA DISCESA IN CAMPO AL GOVERNO

- 18 gennaio 1994: Nasce ufficialmente alla presenza di un notaio il Movimento politico Forza Italia fondato da Silvio Berlusconi, Antonio Tajani, Luigi Caligaris, Antonio Martino, Mario Valducci. Pochi giorni dopo, l'annuncio al Paese attraverso videocassetta registrata e consegnata ai Tg. Nel giro di due mesi, Berlusconi e Forza Italia stringeranno alleanze (con Fini al sud, con la Lega al nord e con il Ccd in tutta Italia): vinte a mani basse le elezioni del 27 marzo 1994
- 27 marzo 1994: Alle elezioni con il 21% dei voti Forza Italia è il partito di maggioranza relativa. Dispersa la "gioiosa macchina da guerra" di Achille Occhetto e le truppe centriste di Segni e Martinazzoli
- 11 maggio 1994: Berlusconi è il nuovo presidente del Consiglio
- 13 giugno 1994: Fi raggiunge quota 30,6% alle elezioni europee
- 22 dicembre 1994: Berlusconi si dimette da premier a causa delle tensioni sociali e dello "sfilarsi" della Lega di Bossi, che fa venir meno la sua maggioranza
- A Palazzo Chigi arriva Lamberto Dini, sostenuto da una maggioranza di centrosinistra. Forza Italia inizia una opposizione che finirà solo sei anni più tardi
- 21 aprile 1996: L'Ulivo di Romano Prodi vince le elezioni. Forza Italia, dopo la sconfitta, sembra destinata a una rapida dispersione. Berlusconi e il suo partito reggono anche grazie all'aiuto di un centrosinistra che via via si spacca e cambia tre premier nel corso della legislatura
- 18 aprile 1997: Berlusconi chiude in piazza del Duomo il primo congresso di Forza Italia
- 13 giugno 1997: Alle elezioni europee e i forzisti sono di nuovo primo partito 25,2%
- Regionali 2000: Il centrodestra conquista 8 amministrazioni provocando le dimissioni del governo D'Alema ed è il preludio al ritorno al governo
- 13 maggio 2001: la Casa delle libertà con un'alleanza organica e non divisa geograficamente come nel '94 vince le elezioni. Forza Italia è il primo partito con il 29,4% dei consensi



mento, la risata. Non è difficile, nell'Italia melensa e immemore, trasformare tutto questo in progetto, club di buon governo, tricolore di Forza Italia. Dunque, sul fondo, c'è un'ideologia berlusconiana. Parte dal denaro, si occupa del denaro, arriva al denaro. Ma Papegone non c'entra: ora sappiamo che l'oro è anche uno strumento di potere. Prima di tutto, per difendere l'oro stesso, minacciato da statalismi, concorrenze, sinistrismi. Poi, per stimolare quel mondo di marionette litigiose che, visto da Arcore o dall'elicottero della Fininvest, sembra essere il mondo politico. Un mondo di ietti, ambiziosi, straccioni, incapaci di comunicare. Lui, Berlusconi, ha i soldi, che da sempre muovono la politica. Ma ha anche gli strumenti della comunicazione, che sono i mattoni del consenso. Le idee diverse, il pluralismo? Sono utili alle aziende,

muovono la scena: non ci sarebbe Otello senza Iago, ma Iago è pur sempre il tortuoso traditore. Meglio rinchiudere tutto nella confezione di una cassetta. Su Berlusconi sono state scritte biografie, alcune perfide, altre agiografiche.

#### Disprezzo per la politica

Il suo stile sbrigativo piace a molti, che forse confondono quel carattere, così utile a un imprenditore, per una promettente qualità politica. Sarebbe anche lungo elencare le ragioni degli altri, di quelli che hanno riflettuto sui pericoli dell'ingresso di Berlusconi in un'area che in marzo potrebbe arrivare addirittura al governo. Si possono diluire i propri interessi personali negli interessi generali? Ci sarà una grave confusione fra chi è chiamato a decidere e chi beneficerà di quelle decisioni? Ci può essere lealtà competitiva se

uno dei concorrenti dispone - malgrado rinunce formali - di un grandioso apparato di imbonimento, una fabbrica di cassette e di opinioni in cassetta? E su quale idea delle libertà, della società, dell'etica, della solidarietà, delle passioni civili, è fondato un progetto politico che sembra scritto su un fissato bollato? Si può fondare un movimento utile e duraturo basandolo sulla paura di qualcosa che non c'è (il comunismo), sulla caricatura degli avversari, su fantasiose promesse fiscali, su vaghezze nominali come la liberal-democrazia, su regole di mercato che lo stesso gruppo ha allegramente eluso e violato negli anni, sull'unico ideale del consumo...? Consumo di speranze, colori, musiche... La vita non è un quiz, l'amministrazione pubblica non è la ruota della fortuna, le idee della gente non sono un karaoke. Se il successo di Berlusconi invita a riflettere (anche sulla sua indubbia bravura) e rispecchia un'Italia che vorrebbe essere spensierata e spregiudicata anche a costo di chiudere gli occhi, è l'ambizione di Berlusconi il nuovo dato da esaminare, perché un uomo che ha già tutto gioca una partita così grossa e rischiosa? Le risposte possibili sono molte. Perché solo così può sperare di salvare ciò che ha. Perché è sempre stato un giocatore. Perché disprezza la politica. Perché il potere che ha non gli basta più. O, infine, perché crede in quel che dice. Fra tutte, questa, sarebbe la risposta più allarmante. Sbaglia chi contesta a Berlusconi il diritto di impegnarsi in politica. Sbagliano quei politici che vogliono scoraggiarlo per gelosia o per spirito corporativo. Sbaglia chi lo attacca sui lati privati o personali. Ma sbaglia anche, chi pensa di votare per lui.

## 1° Conferenza Nazionale Roma 29 - 30 - 31 Gennaio 2004



per il diritto alla salute un sistema di qualità

CULTURA POLITICA CONTRATTAZIONE

www.cgil.it

STATO SOCIALE, SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA, POLITICHE SOCIALI, RISORSE, STRUTTURE, SERVIZI, POVERTÀ, ESCLUSIONI, IMMIGRAZIONE, TOSSICODIPENDENZE, SALUTE MENTALE, PREVENZIONE, AMBIENTE, RISCHI ALIMENTARI, FARMACI, UMANIZZAZIONE DELLE CURE, APPROPRIATEZZA, RICERCA, ETICA, INNOVAZIONE, FORMAZIONE, LAVORO, ANZIANI, FAMIGLIA, AUTODETERMINAZIONE DELLA DONNA, NON AUTOSUFFICIENZA, DISABILITÀ, INFANZIA, TERZO SETTORE, QUALITÀ, BENESSERE, DIRITTI DI CITTADINANZA

**giovedì 29 - venerdì 30**

**Palafiera, Fiera di Roma, Via dell'Arcadia n. 40**

#### ne discutono:

Vittorio Agnoletto, Don Vinicio Albanese, Emanuele Alecci, Giampiero Alhadef, Sandro Alloisio, Aldo Amoretti, Maurizio Ampollini, Laimer Armuzzi, Ugo Ascoli, Fulvio Aurora, Lucio Babolin, Renato Balduzzi, Giacomo Barbieri, Pietro Vittorio Barbieri, Tarcisio Barbo, Rita Battaglia, Elena Battaglini, Luca Beltrametti, Luisa Benedettini, Eva Benelli, Tom Benetollo, Bruno Benigni, Giacomo Berni, Rosy Bindi, Giovanni Bissoni, Ermenegildo Bonfanti, Massimo Bordignon, Antonio Borghesi, Giuseppe Bortone, Paolo Bosi, Carlo Bracci, Marco Broccati, Adriana Buffardi, Bruno Busacca, Giuseppe Caccia, Silvia Calamandrei, Dario Canali, Daniela Cappelli, Claudio Casciaro, Vincenzo Casone, Norberto Cau, Stefano Ceconi, Giovanna Cento, Franco Chiriaco, Marcello Cini, Gianni Pecol Cominotto, Franco Corleone, Paolo Corsini, Maura Cossutta, Massimo Cozza, Tonino D'Angelo, Nina Daïta,

Stefano Daneri, Tommaso Daniele, Enrico Davoli, Paolo De Ioanna, Claudio De Vincenti, Luigi De Vittorio, Sandro Del Fattore, Giovanna Del Giudice, Roberto Della Seta, Rossana Dettori, Marco Di Martino, Nerina Dirindin, Leonardo Domenici, Ernst Erik Ehnmark, Vasco Errani, Claudio Falasca, Mario Falconi, Paolo Ferrero, Margarita Flores, Susanna Florio, Nino Galante, Daniele Gallo, Silvio Garattini, Michele Gentile, Gianni Geroldi, Carlo Ghezzi, Jolanda Ghibaldi, Guido Giarelli, Aitanga Giraldi, Ermanno Gorrieri, Elena Granaglia, Pierluigi Grande, Donato Greco, Gaia Grossi, Maria Guidotti, Stefano Inglese, Gerardo Labellarte, Gaetano Lamanna, Vera Lamonica, Paolo Lanna, Beniamino Lapadula, Elisabetta Leone, Stefano Lepri, Alessandro Liberati, Francesco Longo, Gloria Malaspina, Michele Mangano, Giulio Marcon, Gianni Mattioli, Marigina Maulucci, Felice Mazza, Agostino Megale, Saul Meghnagi, Marcello Messori, Raffaella Milano, Paolo Minneci, Maria Luisa Mirabile, Filippo Miraglia, Dario Missaglia, Paola Agnello Modica, Alessandro Montebugnoli, Serena Moriondo, Aldo Morrone, Gilberto Muraro, Roberto Napoli, Paolo Nerozzi, Monsignor Vittorio Nozza, Paolo Onofri, Costanzo

Ranci, Rossella Ronconi, Antonio Panzeri, Roberta Papi, Achille Passoni, Edoardo Patriarca, Elisabetta Perrier, Teresa Petrangolini, Savino Pezzotta, Antonella Pezzullo, Morena Piccinini, Graziano Pintori, Francesco Piu, Roberto Polillo, Giovanna Riccipientoni, Alfonsina Rinaldi, Fabrizio Rossetti, Enrico Rossi, Gino Rubini, Fabrizio Rufo, Anna Salfi, Teresa Sarti, Stefania Sartori, Walter Schiavella, Ferdinando Sigismondi, Piero Soldini, Francesco Taroni, Raffaele Tecce, Maria Gigliola Toniollo, Giuseppe Traversa, Rosario Trefiletti, Claudio Treves, Maria Troffa, Livia Turco, Giuseppe Vanacore, Paolo Veardo, Gianni Venturi, Luana Zanella, Serafino Zucchelli

**sabato 31 Manifestazione Nazionale Palalottomatica, ex Palazzo dello Sport - Eur**

Don Luigi Ciotti, Anna Diamantopoulou, Rita Evaristo, Gino Strada, Walter Veltroni

concluderà **Guglielmo Epifani** Segretario generale Cgil

**CGIL**